

ANSA- Giornata infanzia: convegno Consiglio Marche e Garante

2017-11-20 17:39:00

ZCZC7487/SXR
OAN43633_SXR_QBKM
R REG S43 QBKM

Giornata infanzia: convegno Consiglio Marche e Garante

Don Milani e Montessori, difesa diritti per societa'' amica bambini

(ANSA) - ANCONA, 20 NOV - Una riflessione sull''eredita'' lasciata da Don Lorenzo Milani, di cui quest''anno ricorrono i 50 anni dalla morte, e da Maria Montessori, l''educatrice originaria di Chiaravalle che ha fatto del suo insegnamento un metodo, ancora oggi diffuso in 22mila scuole di tutto il mondo. E'' quella proposta al Teatro delle Muse di Ancona, nell''ambito della seconda iniziativa promossa da Consiglio regionale e Garante dei diritti in occasione della Giornata internazionale dell''infanzia e dell''adolescenza. In apertura il presidente del Consiglio, Antonio Mastrovincenzo, ha ricordato la legge regionale, approvata lo scorso aprile, sulla tutela dell''infanzia e dell''adolescenza, che ha come obiettivo la garanzia dei diritti e l''attuazione del progetto Citta'' sostenibili e amiche dei bambini e degli adolescenti. Passando al tema centrale del convegno, Mastrovincenzo ha sottolineato che "Don Milani e Montessori sono stati, prima di tutto, due pensatori dell''uomo e della societa''. La riflessione pedagogica e la funzione educatrice discendono da questo interesse". Proprio partendo dal loro pensiero, secondo il presidente, "chi educa deve in primo luogo essere, poi fare e saper fare e deve stabilire con il bambino e l''adolescente una sapiente relazione di presenza-assenza, di rispetto dell''autonomia del soggetto e di stimolo alla crescita della sua capacita'' di autodeterminazione". Un concetto complesso a realizzarsi in tempi di "emergenza educativa", pur non disconoscendo quello che lo stesso Mastrovincenzo definisce "il grande lavoro che la scuola italiana fa ogni giorno, attraverso tutte e sue componenti". Torna a ribadire la centralita'' dello stesso sistema scolastico il Garante dei diritti, Andrea Nobili, "un presidio da sostenere e rilanciare anche a partire dall''insegnamento di Don Milani e Montessori. Gli effetti della crescente poverta'' materiale si traducono sempre piu'' spesso in quella che si definisce poverta'' educativa, cioe'' in una deprivazione di opportunita'' formative ed educative anche extra-scolastiche, che consentano ad ogni bambino di sviluppare il proprio potenziale. La poverta'' minorile e'' una emergenza assoluta".

Un intervento complessivo da mettere in atto, che si vorrebbe sorretto da quell''idea di "societa'' amica dei bambini" che ha animato il pensiero del fondatore della scuola di Barbiana (dopo mezzo secolo oggi e'' possibile disporre della sua opera integrale) e dell''educatrice di Chiaravalle, stanziando un messaggio di immutata attualita''. Ne sono convinti gli studiosi che hanno partecipato all''incontro, ripercorrendo le tappe fondamentali di due storie che hanno accompagnato intere generazioni. Per Giancarlo Galeazzi, presidente onorario della Societa'' filosofica Italiana di Ancona, "al di la'' delle evidenti differenze, don Milani e la Montessori hanno in comune il fatto d''essere stati strenui sostenitori dei diritti della persona

umana, con la convinzione che tale difesa e la conseguente attuazione devono partire da quelle stesse persone che sono meno tutelate, vale a dire i bambini. Per quanto la Montessori insistesse anche sulle donne e don Milani sugli operai, e' all'"infanzia che l'"una e l'"altro hanno dedicato la loro opera". Il loro interesse per l'"infanzia, sempre secondo Galeazzi, "si accompagna" alla convinzione che dal rinnovamento educativo dipende quello sociale o, meglio, la trasformazione radicale di cui la societa' ha bisogno". Infine, il diritto alla conoscenza, "che ha caratterizzato tutto il pensiero montessoriano e milaniano e che oggi si va configurando come primario, alla luce delle trasformazioni tecnologiche e sociali che toccano da vicino l'"identita'" stessa dell'"uomo e del bambino".

Conclusioni dell'"assessore regionale Loretta Bravi che ha ribadito come il piu' grande diritto di un bambino sia quello di essere accolto, accompagnato ed educato. "Oggi - ha sottolineato - parliamo di societa' liquida ed era digitale, ma in questi contesti va riposizionato l'"uomo. Se nella scuola di Barbiana si registrava la poverta' del dopoguerra, adesso e' necessario sconfiggere la nuova poverta' delle relazioni e della cultura".

A.Is.

(ANSA).

COM-DAN

20-NOV-17 17:39 NNN